

Una lezione di educazione civica.

Quando si esce a camminare si possono avere vari atteggiamenti: esco a passeggiare per rilassarmi, esco per imparare, per osservare, ma devo sempre saper ascoltare; ascolto la natura, il territorio, il mio compagno, la maestra, i miei alunni....



In una giornata di inizio novembre decido di uscire per il miglio con l'idea di impostare una lezione di educazione civica;

Ascolteremo il territorio, indagheremo sul significato delle regole che servono per vivere bene l'ambiente circostante.

All'inizio del cammino che percorriamo quasi quotidianamente, osserviamo che nell'aiuola sono stati posizionati dei fiori.



“Che fiori sono? Perché proprio questi fiori? (abbiamo lavorato sulla stagionalità)

Crisantemi.

Perché hanno messo dei fiori davanti al monumento? Chi li avrà messi? (i bambini non sanno leggere)

Il nastro ha i colori della bandiera d’Italia.

Bella osservazione, perché sono comparsi questi fiori davanti al monumento, cosa rappresenta il monumento?

Un signore, magari una persona famosa, uno che viveva qui.

Osservate come è vestito....

(niente da fare, mi rendo conto che non riescono a riconoscere il militare, è la prima volta che succede, la distanza tra questi bambini e la guerra, il servizio di leva, è troppo distante dal loro mondo.

Non ci sono più persone intorno a loro che hanno vissuto questa esperienza in modo diretto o indiretto.

Le immagini che possono parlare di guerra a loro sono altre, verificherò in classe, sono cieli notturni illuminati dai razzi, sono droni, robot...

Racconto loro che questi fiori sono stati posizionati dal Comune perchè il 4 novembre di 100 anni fa è finita la Prima Guerra Mondiale, ricordiamo tutti i soldati che hanno perso la vita combattendo. Il nastro tricolore ricorda che è un momento importante per tutti gli italiani.

Ma procediamo, ora percorriamo un tratto di strada dove passano anche le auto, poche, ma ci sono. La regola dunque è: disporsi in fila indiana.

Perché?



Perché in questo modo c'è spazio per tutti: persone e auto.

Costeggiamo il parco giochi... lo guardiamo con un po' di tristezza, non si può utilizzare, il covid non lo consente, cerchiamo soluzioni alternative ...

Arriviamo alla pista ciclo-pedonabile, appena si intravede il cartello l'entusiasmo è evidente, li valgono regole diverse...



Proseguendo nel cammino arriviamo all'area fitness



I bambini chiedono di poterci fermare e di poter usare le macchine.

Li invito a fermarsi, leggo per loro il cartello con le norme da seguire, qualcuno mi dice che con i loro genitori hanno provato alcune di quelle macchine.

I bambini più "bacchettoni" rimproverano la trasgressione.

Parliamo del fatto che le regole che troviamo sono state emanate per proteggere la loro salute non per cattiva volontà nei confronti dei piccoli.

Qualcuno chiede perché ci siano delle telecamere, discutiamo sul fatto che le cose di tutti vanno difese dal cattivo uso o dai danneggiamenti che qualche malintenzionato potrebbe attuare

I bambini chiedono di fare una sosta e di usare lo spazio, senza toccare gli attrezzi.



Si mettono tutti insieme, raccolgono un mucchio di foglie che diventa un salto ad ostacoli, un addetto controlla che l'ostacolo venga superato.

Dobbiamo rientrare, faccio notare che abbiamo utilizzato uno spazio e abbiamo lasciato traccia del nostro passaggio: le stradine sono piene di foglie.

Senza che debba aggiungere altro, interviene una squadra di ripristino, raccolgono le foglie e le riportano sotto gli alberi...



Se non è una lezione di educazione civica questa!!!!